

Alla Scala la terza opera dell'applaudita tournée

Trionfano i cori del Bolscioi nella Kovanscina di Mussorgski

La revisione di Rimski e quella di Scioastakovic - Particolarmente notati Artur Eizen, Evghenij Raikov ed Elena Obrastzova

MILANO, 28 ottobre. La Kovanscina, terza opera della fortunata tournée del Bolscioi, ha visto il trionfo collettivo del coro. Al termine del secondo atto, quando il vecchio Kovanski annuncia al popolo la fatale sentenza, questi intona un lamento così struggente, sommerso, come una voce sorta direttamente dall'anima, da trascinarsi quasi pubblicamente all'uscio di casa, per ascoltare i tonanti applausi degli ascoltatori e i profondi inchini alla russa degli applaudit, questi han dovuto ripetere il brano.

principale è il popolo, rivoltoso come nel Boris o succube delle mene dei grandi come nella Kovanscina. In questo secondo capolavoro, iniziato nel 1872 e lasciato incompiuto a causa della morte sopravvenuta nel 1881, Mussorgski realizza il proprio ideale di opera antimedioristica: un colossale affresco storico in cui, dai gradini del trionfo alle capanne, dai palazzi ai villaggi, si dipanano le sorti della Russia alla vigilia dell'avvento di Pietro, il futuro Grande.

Crede che cerca nel fanatismo religioso un rifugio contro le violenze del maggiore, e infine il piccolo che diventerà grande, Sciostakovic, il boiardo passato al servizio del giovane Zar. E', insomma, un gioco dei potenti, come in Shakespeare, in cui anche le pene d'amore debbono riscattare sul loro i tradimenti del cuore e della politica.

Solo un genio come Mussorgski poteva realizzare un simile compito riassumendo in sé e sviluppando coerentemente quel movimento di pensiero rinnovatore che, iniziato con Glinka e Puscikin, passerà nel giro d'un secolo dall'arte alla vita, dalla rivoluzione delle forme a quella della società. Allo scorcio tumultuoso della vicenda si accompagna il fiume della musica: un turbinoso ideale, di invenzioni in cui la verità si fa arte, scolpando gli episodi tragici, colorando gli scontri, russi e orientali, rinnovando in mirabile stile e linguaggio.

Ascoltare la Kovanscina è come immergersi nel gran flusso della vita, lasciandosi trascinare dalla mano invincibile del creatore. Pochissime opere d'arte, in tutti i tempi, possiedono una simile forza e un'irresistibile ricchezza, tali da sopravvivere al tempo e agli scrupoli dei revisori. Non occorre risolvere qui, in sede di cronaca, la antica questione delle edizioni della Kovanscina. Mussorgski aveva lasciato soltanto il manoscritto per canto e piano mancante della mano invincibile del creatore. Pochissime opere d'arte, in tutti i tempi, possiedono una simile forza e un'irresistibile ricchezza, tali da sopravvivere al tempo e agli scrupoli dei revisori.

TELERADIO PROGRAMMI radio TV

- 10,15 Programma cinematografico (Par la sola zona di Firenze)
12,30 Sapere
13,00 Ore 13
13,30 Telegiornale
17,00 La principessa Acquachiana...

TV secondo

Televisione svizzera

Televisione jugoslava

Televisione Capodistria

Radio Capodistria



Il Teatro Bolscioi dell'URSS alla Scala, nella foto Elena Obrastzova in Kovanscina, di Mussorgski.

Aperto il salone del cinema d'animazione e dei comics

LUCCA, 28 ottobre. I più noti disegnatori d'Europa e delle due Americhe con i personaggi cari a grandi e piccoli come Topolino, Paperino, Pippo, Camiudelle, Robin Hood, Pinocchio, Gordon e Mandrake sono i protagonisti del "Nono salone internazionale del cinema d'animazione e dei comics" aperto questa mattina nel "Pallone" (un grande capannone pressostatico) situato al centro della piazza napoletana.

La manifestazione che offre un panorama completo del "cartooning" filmico e molteplici aspetti prevede varie iniziative sino al 3 novembre: fra l'altro si svolgerà il Salone internazionale dell'animazione che comprende una rassegna internazionale della produzione dal 1913 a una mostra storica dedicata all'Ungheria, la personale antologica dell'artista cecoslovacco Jiri Brdecka, una retrospettiva della cinematografia francese, e la personale di Roland Topor e René Laloux, una sezione dedicata al cinema d'animazione britannico.

Contemporaneamente si tiene la tradizionale mostra mercato dei fumetti comprendente giornali, originali, oggetti, film, tutto materiale raro e prezioso che sarà messo all'asta il 3 novembre alla presenza di collezionisti e mercanti provenienti da diversi Paesi.

Fra questi sono ad esempio i "cartooning" più famosi degli anni '30-'40 tra i quali quelli di Gordon, dell'agente segreto X 9, di Jim della Giungla, nonché le storie di "Cino e Franco" riproposte dopo 40 anni in album mensili.

A Lando Fiorini la quarta puntata di Canzonissima

Table with 4 columns: TOTALE, CANZONISSIMA, L. FIORINI, L. LEALI, M. SANNA, I. VIANELLA, M. CASALINO, M. FERRI. It shows a ranking of songs and artists.

Puntata tutta romana la quarta di "Canzonissima", penultima della fase eliminatoria della gara: da mattatori hanno fatto i cantanti romani da Lando Fiorini, che guida la classifica provvisoria, ai Vianella, primi con i soli voti delle giurie.

Enti lirici: ennesima «leggina» o riforma?

MILANO, 28 ottobre. Francamente ci meraviglia che, a quanto sembra, solo ora il compagno Finocchiaro scopra la posizione dei comunisti sul problema degli enti lirici, o delle attività musicali in genere, e naturalmente il compagno Finocchiaro capirà bene che non ne facciamo un caso personale, anche se la sua polemica dalle cronache degli ultimi anni, che è tutt'altra di quella suggerita dal compagno Finocchiaro; il quale poi, e questa è bella, con un sottile abbattono logoro, ci appaia che ci progetta la riduzione delle strutture stabili musicali, vale a dire ai repubblicani. A chi non è un comunistino, o un repubblicano, o un socialista credono, e Finoc-

Dalla prima pagina

Prezzi

atti del governo (come ad esempio, l'aumento del prezzo della benzina) sono stati considerati come segni di cedimento alle pressioni volte a tonificare il sistema economico tradizionale, fonte della crisi presente. Sulle decisioni del movimento sindacale avranno, perciò, decisiva influenza gli esiti dell'articolato dialogo col governo.

Sollecitazioni a decisioni coraggiose e coerenti vengono anche dalle altre componenti democratiche dello schieramento sociale.

E' il caso degli esercenti che sollevano il problema di misure che coliscano la lievitazione dei prezzi a monte del commercio al minuto; e degli artigiani che sollecitano un alleggerimento degli oneri contributivi; tutte richieste che tendono, oltre che a tutelare le attività economiche minori, a colpire i fattori di rigoglio della vita che hanno originato speculazioni o fisco.

I PARTITI. Domani si riunisce il Comitato centrale socialista che dovrà occuparsi di tre questioni: le elezioni di Nenni a proprio presidente, la situazione politica, lo stato del partito. L'interesse per questo avvenimento verte essenzialmente su tre elementi: le indicazioni che i socialisti daranno per l'azione immediata e futura del governo; contributo che può venire al dibattito fra le varie componenti del movimento operaio e popolare così fortemente stimolato dagli ultimi atti del nostro partito, e la possibile modifica dello schieramento orientamento che rispetto all'assetto uscito dal Congresso di Genova.

Tutti gli esponenti politici che hanno parlato oggi si sono occupati delle posizioni del PCI. Ognuno, salvo poche eccezioni, ha cercato di tirare l'acqua al proprio mulino con scarso beneficio per l'oggettività. Da parte di esponenti della maggioranza che dirige il PSDI è venuto un pressante appello alla DC perché rinvii un fermo pronunciamento anticomunista. Fanfani in un discorso a Modona, ha reagito a queste richieste dicendo che «non ci lasciamo distrarre dalle interessate e diverse sollecitazioni a rispondere a tamburo battente agli ammonimenti allestiti dai comunisti, sulla cui ambiguità valgono tuttora le energiche denunce ripetutamente fatte da De Gasperi negli ultimi dieci anni della sua vita, né dagli altri che gli interessi suggeriscono a nominare commissari» (il riferimento è alla situazione dell'organizzazione democratica cittadina di Napoli). La DC — ha aggiunto — saprà «rinvigorirsi, fronteggiando anche così, nel modo più efficace, le insidie vecchie e le serenate nuove».

A parte le infelici e propagandistiche definizioni di «allettamenti» e «serenate» attribuite ad un discorso responsabile e lineare come quello portato avanti dai comunisti, è da cogliere nelle affermazioni l'anfania di un certo fastidio per le sollecitazioni socialdemocratiche, che invece hanno trovato una entusiastica eco nel ministro Ferrarri Agnelli per il ruolo l'unico scopo del PCI è di «scardinare il sistema di libertà».

In campo socialista sono, fra gli altri, da registrare i discorsi del ministro Bertoldi e di Mariotti. Il primo ha detto che «non possiamo accettare gli ultimatum strutturali di determinate forze politiche che, dietro il solito logoro anticomunismo, nascondono l'obiettivo di impedire il ritorno ad un governo di sinistra, strumentalizzando il Paese ad una situazione ingovernabile. Queste moderne e capitevole lanciano le loro grida di allarme deformando, strumentalizzando, per un certo inventando soluzioni che non sono quelle del movimento operaio e democratico. Questo è avvenuto anche a proposito della costruttiva proposta comunista che si è

Palermo

le imprese di imbarco-sbarco, i tassisti, le guide, i cocchieri... Ma così siamo ancora al primo anello della catena. Appena dai resti della dignità dei navi sbarcati, dai relitti dei navi (poche ore di uragano hanno sfregiato il porto più di quanto non avessero fatto anni interi di massicci bombardamenti durante l'ultima guerra; l'impressionante raffronto fotografico tra i due stadi di un giornale locale, e lascia di stupefatto).

Preziosi richieste della Confersecentri contro il carovita

ROMA, 28 ottobre. Precise proposte per salvaguardare il potere di acquisto delle masse, impedire un nuovo balzo del carovita con la collaborazione degli esercenti sono state nuovamente avanzate dalla Confersecentri in vista della scadenza del cosiddetto «patto dei prezzi» e il passaggio a misure di controllo.

La Confersecentri sottolinea la necessità che i criteri per l'eventuale approvazione di aumenti che verranno presentati dall'industria siano rigidi e che i controlli devono essere severamente mantenuti e indotti provocati alla città dal disastro è ancora impossibile).

Tutto questo ha una diretta variabile: l'assunzione sull'occupazione: su tremila cantieri, la metà è in pratica senza lavoro. Ma al 1,50 senza lavoro del resto, il solo aggiungere almeno il doppio, il triplo, fatto di lavoratori delle imprese appaltatrici; di quelli di un artigiano che lavora in un tessuto di piccole aziende metalmeccaniche che all'ombra dei cantieri avevano sempre campato, di imprese artigiane e commerciali.

Ecco come e perché — in una struttura economica assita e sclerotizzata come questa — un nubifragio può colpire il lavoro del resto, il tessuto di piccole aziende metalmeccaniche che all'ombra dei cantieri avevano sempre campato, di imprese artigiane e commerciali. Di fronte al disastro di giovedì i lavoratori, le forze democratiche hanno agito affrettando la crescita e l'unificazione dei movimenti di lotta già in atto per rilanciare la vertenza di Faenza, e la piattaforma di sviluppo economico, industriale e civile. Domattina il compagno Bulfini, della Direzione dei cantieri, parlerà ai lavoratori dei Cantieri, domani sera presiederà un'assemblea dei quadri cittadini del partito.

Situazione meteorologica



Table with 4 columns: Location, Temperature, Wind, etc. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, etc.

Aldo Tortorella Direttore. Luca Favolini Condirettore. Gioacchino Marzullo Direttore responsabile. Edizione S.p.A. «l'Unità».